

Ottobre
10.2012

LAVORO **PRODUTTIVITA'** **CRESCITA**



TRE IMPERATIVI PER IL FUTURO DEL PAESE

n. 103 del 25/10/2012 Quotidiano Euro 1,50
Poste Italiane s.p.a. - spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB PO
Registrazione n. 4686 del Tribunale di Bologna del 23/11/78
Associato all'Unione Stampa Periodici Italiana

io

PERSONE
RETI
CAPITALI

L'IMPRESA



RIVISTA DELLA CNA
DI EMILIA ROMAGNA, MARCHE
TOSCANA, UMBRIA



di Andrea Granelli

Presidente di KANSO
Società di consulenza di
innovazione

Smart cities per una via italiana alle città intelligenti

Integrare le tecnologie con le vocazioni dei territori urbani

Il ruolo delle città oggi

Nel 2008, per la prima volta nella storia, la maggioranza della popolazione mondiale viveva all'interno delle città. Nel 1900 era solo il 13% e si prevede che entro il 2050 questa percentuale salga fino al 70%. Il fenomeno è diffuso su tutto il pianeta.

Legato a ciò è l'emergere dell'Economia dei Servizi. I servizi non si limitano ad assorbire molti occupati, ma sono da diverso tempo la componente più importante del PIL. Non si tratta solo di un dato puramente quantitativo. La crescita di importanza dei servizi sta cambiando qualitativamente il funzionamento del sistema economico, con modalità che sono ancora in parte inesplorate. E – come noto – il luogo elettivo di sviluppo dei servizi sono le città. La città diventa, dunque, allo stesso tempo, il luogo delle grandi opportunità di sviluppo (non solo culturali e sociali ma anche economiche) ma anche il luogo dei grandi problemi della contemporaneità. Nelle città viene prodotto più del 50% del PIL mondiale e questa percentuale cresce nei paesi più sviluppati. I centri urbani occupano più del 2% della superficie terrestre e in città viene consumato circa il 90% delle risorse prodotte nel mondo. Nelle città avviene il 70-80% del consumo energetico nazionale dei

paesi OECD e gli edifici incidono per il 40% dei consumi energetici mondiali. Oltretutto nelle città vengono prodotti il 45-75% delle emissioni totali di gas serra e il traffico ha un ruolo essenziale. Anche la povertà dilaga, trovando nelle città il suo humus naturale: secondo le Nazioni Unite e la Banca Mondiale, nel 2028 il 90% della povertà sarà urbana e il 50% dell'umanità vivrà sotto la soglia della povertà in condizioni urbane degradate.

Innovazione o utopia

Le Smart Cities sono il capitolo recente di un percorso di pensiero che ha origini antiche e che ha cercato – nel suo svolgimento – di definire la città ideale, il luogo desiderato dove si sarebbe voluti (e spesso dovuti) vivere. E questa sua appartenenza al pensiero utopico ne svela alcune dimensioni ideologiche e irrazionali che sono spesso nascoste dal linguaggio asettico e oggettivo della tecnologica. Vi sono due correnti di pensiero rispetto al contributo della tecnologia nella vita quotidiana e quindi rispetto al ruolo della città come emblema del pieno manifestarsi della tecnica: quella più "naturista", dove è il vivere collettivo che la città (e l'uso spregiudicato della tecnica) ha corrotto. Queste teorie predicano dunque il ritorno ad



uno stato di natura libero e innocente. Altre – come ad esempio quella di Bacone – danno invece alla tecnica - e quindi alla città ideale - il compito di ricomporre uno stato corrotto e degradato dall'animo selvaggio ed egoista dell'uomo. È certamente da questa seconda visione che deriva il concetto di "città intelligente".

Un concetto costruito, però, non da filosofi o pensatori, ma da tecnologi e uomini di marketing di alcune multinazionali del digitale che hanno sviluppato una visione di città ideale dal forte livello di automazione e "intelligenza" e sulla quale hanno costruito poi una loro offerta di prodotti e servizi. Con il tempo questa espressione è entrata nel linguaggio comune per descrivere una città virtuosa, e cioè caratterizzata da un uso sapiente ed esteso di tecnologie digitali.

E dietro questa lettura delle Smart Cities non c'è solo una visione di città ideale, di giusto governo, di impiego corretto delle tecnologie ma – cosa più delicata e problematica – una vera e propria concezione che descrive una realtà che si desidera venga controllata dalle macchine (da software di processo, agenti intelligenti, sensori,



piattaforme di business intelligence) in quanto l'uomo senza tecnica rimane senza guida, strutturalmente disordinato, incapace e sostanzialmente egoista: una vera idolatria della tecnica, in cui la città intelligente non è più un luogo ideale quanto una ricetta necessaria per combattere un futuro apocalittico, fatto di carenze energetiche, traffico invivibile, inquinamento diffuso e problemi di sicurezza.

Ma questa visione, proposta da alcune multinazionali tecnologiche, ha subito nella sua versione europea una ridefinizione significativa: nel vocabolario, nelle politiche e nelle azioni della Comunità Europea le Smart Cities diventano un modello in cui le nuove tecnologie si integrano con nuove metodologie progettuali, nuovi modelli di business e, soprattutto, con nuovi modi di vivere.

IMPRENDITORI DI TUTTA ITALIA, UBITEVI.



UTILIO.

Le soluzioni personalizzate che piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e liberi professionisti stavano aspettando.

UBI Banca Popolare di Ancona

messaggio pubblicitario. Per le condizioni contrattuali si rivolga al proprio ufficio nel luogo di riferimento dell'attività.

numero verde 800.090.090

LA CRISI TI SCHIACCIA?



INVESTI IN COMUNICAZIONE.

Investire in comunicazione è la soluzione vincente per il futuro.

Non più un costo ma un investimento in grado di creare mercato, di far girare l'economia, di produrre lavoro. Con una esperienza pluriennale nel settore, la nostra agenzia può indicarvi quale sia la strategia migliore per la vostra azienda. Creatività, pianificazione, innovazione: i tre punti principali per guardare al futuro con ottimismo.

BRAIN
Agenzia di Comunicazione

Via B. BUOZZI, 77
40013 CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)
TEL. 051 6325461 - FAX 051 4179091
info@brain-adv.com
www.brain-adv.com

CONCESSIONARIA PUBBLICITARIA
PER LE RIVISTE CNA

Che fare?

Le Smart Cities possono dunque essere una grande occasione: il tema va però affrontato nel modo giusto e non semplicemente imitando "buone pratiche". L'approccio, infatti,

- non deve essere una pallida imitazione dei modelli americani che partono da una visione distopica del vivere urbano (caos diffuso, insicurezza sociale, problemi di energia e inquinamento, etc.) e danno alle tecnologie digitali un potere quasi magico;

- non deve neanche essere una semplice risposta ai bandi europei per racimolare le sempre più esigue risorse finanziarie pubbliche a disposizione per l'innovazione.

Deve piuttosto diventare l'occasione per riflettere a fondo sul futuro delle nostre città, riunendo attorno a tavoli progettuali i principali attori (non solo decisori e fornitori) per cogliere a pieno le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie ma in piena armonia con la storia, le tradizioni e le vocazioni delle nostre città, diverse – non semplicemente più piccole – rispetto alle megalopoli che stanno spuntando come funghi da oriente a occidente. L'aspetto forse più caratterizzante le città italiane è infatti

il loro cuore antico, il centro storico e il patrimonio culturale diffuso: più che un limite verso la loro modernizzazione, questa caratteristica è invece una straordinaria occasione per una forte caratterizzazione identitaria e può (anzi deve) diventare il laboratorio a cielo aperto dove sperimentare le tecnologie e le soluzioni più avanzate.

Queste specificità comportano risposte differenziate: non solo efficienza energetica, dunque, né riduzione dell'inquinamento, controllo della sicurezza o mobilità sostenibile, ma anche valorizzazione dei centri storici, creazioni di distretti artigiani e strade del commercio, introduzione di nuove soluzioni di welfare, realizzazione di filiere corte alimentari. L'identità di una città va infatti tutelata e rafforzata e ciò è importante per molti motivi, ma soprattutto per il fatto che le città competono oramai fra di loro: per le risorse comunitarie, per i talenti, per i turisti.

Le tecnologie applicabili al contesto urbano sono moltissime: rigenerazione urbana, design dell'esperienza, sensoristica e nuovi materiali, NGN, Cloud e Internet of Things, nuovi sistemi di mobilità di persone e merci, solo per citarne alcune. Ma per cogliere in maniera

autentica e duratura le grandi opportunità aperte dalla sempre più esuberante innovazione tecnologica, le tecnologie devono ritornare ad essere strumenti (e non fine) e vanno comprese in profondità, cogliendone con chiarezza anche le ombre o addirittura i lati oscuri – peraltro in aumento.

Le cose da fare sono molte e servono priorità, analisi costi/benefici, trasparenza progettuale. Da dove partire dunque? Nel mio libro "Città intelligenti? Per una via italiana alle Smart Cities" (Luca Sossella editore, Roma, 2012) ho cercato di dedicare molto spazio alle proposte puntando a connettere le potenzialità delle nuove tecnologie alle tradizioni e alle vocazioni stratificate dei territori urbani. La via italiana alle città intelligenti è sicuramente una sfida al cui centro vi è la costruzione di un nuovo genere di bene comune, una grande infrastruttura tecnologica che faccia dialogare persone e oggetti, integrando informazioni e generando intelligenza, migliorando in sostanza il nostro vivere quotidiano. Le aree di intervento sono definibili a priori ma i contenuti e le priorità relative dipenderanno sia dalla vocazione del territorio sia dall'agenda politica dei suoi amministratori.

CANTELLI ROTOWEB
INDUSTRIA ROTOLITOGRAFICA

- * Cataloghi
- * Riviste
- * Giornali
- * Volantini

www.cantelli.net
info@cantelli.net

TIPITALIA
TIPOLITOGRAFIA

- * Stampa digitale
- * Packaging
- * Allestimenti fieristici

www.tipitalia.it
info@tipitalia.it

Cantelli Rotoweb è certificata FSC e quindi in grado di attestare l'utilizzo di carta originata da legnami provenienti da foreste certificate FSC

... *Un mondo di carta* ...

Gruppo Cantelli

Via Saliceto 22/E - 40013 Castel Maggiore (BOLOGNA) - Tel. 051.700606